



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnica-Amministrativa
D.P.C.M. 20 febbraio 2014 – D.P.C.M. 1° dicembre 2017

Presidenza del Consiglio dei Ministri - DAGL

Ufficio Contenzioso e per la Consulenza Giuridica

Piazza Colonna 370

00187 Roma

PEC: protocollo.dagl@mailbox.governo.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnica - Amministrativa
Prot. U.T.A./U0000796/2020 del 9/4/2020

Banca d'Italia

Via Nazionale 91

tes@pec.bancaditalia.it

Alle Amministrazioni di cui all'unito elenco
loro sedi

OGGETTO: GESCO AMBIENTE s.c. a r.l. In liquidazione /P.C.M – U.T.A. – Provvedimento di revoca del Fermo Amministrativo adottato con atto prot. 2587- 2588/2016, notificato il 19/09/2016.

In ordine alla società indicata in oggetto, si trasmette l'accluso provvedimento prot. n. 794 in data 9 aprile 2020, con il quale si è disposta la revoca del fermo amministrativo adottato con atto prot. 2587 - 2588/2016, notificato in data 19/09/2016.

A seguito dell'intervenuto accertamento in via giudiziale, con Sentenza nr. 11 del 03/01/2020 della Corte di Appello di Napoli, dei crediti vantati dalla PCM-UTA verso la società "Gesco Ambiente s.c. a r.l." in liquidazione, e della conseguente compensazione, ai sensi dell'art. 1241 e 1242 c.c. fino a concorrenza dei reciproci crediti e dei correlativi debiti, sono venute meno le ragioni di natura cautelare per le quali, nelle more del processo, il provvedimento era stato adottato.

Distinti saluti

IL CAPO DELL'UNITA' TECNICA AMMINISTRATIVA

Dott. Pasquale Loria



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnica-Amministrativa
D.P.C.M. 20 febbraio 2014 – D.P.C.M. 1° dicembre 2017



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnica - Amministrativa
Prot. UTA/U0000795/2020 del 9/4/2020

Alla Società Ges.Co Ambiente S.C. a R.L. in liquidazione
Via San Leonardo – Loc. Migliaro
84132 Salerno (SA)

OGGETTO: Revoca del fermo amministrativo prot. 2587 – 2588/2016 emesso ai sensi dell'art. 69, comma 5, RD n.2440/23 nei confronti della società Ges.Co Ambiente S.C. a R.L. in liquidazione. Decreto di compensazione n° 97 del 9 aprile 2020.

Si rimette in allegato il provvedimento prot. nr. 794 del 9 aprile 2020, con il quale questa Unità Tecnica-Amministrativa (UTA), a seguito dell'intervenuto accertamento, in via giudiziale, con Sentenza nr. 11 del 03/01/2020 della Corte di Appello di Napoli, dei crediti vantati dalla PCM-UTA verso codesta Società, ha disposto la revoca del provvedimento di fermo amministrativo adottato con atto prot. 2587 - 2588/2016, notificato in data 19/09/2016.

Si rimette, altresì, il decreto n° 97 del 9.4.2020, emesso ai sensi dell'art. 1241 e 1242 c.c., che dispone la compensazione, fino a concorrenza del credito di minore importo, dei reciproci crediti e dei correlativi debiti, invitando codesta Società al versamento del residuo importo di € 6.858.352,98, di cui € 3.970.486,48 in linea capitale, € 2.207.677,11 per interessi e € 680.189,39 per penali, di cui la Scrivente Amministrazione, in virtù della menzionata Sentenza nr. 11 del 03/01/2020 della Corte di Appello di Napoli, è ancora creditrice.

Distinti saluti

IL CAPO DELL'UNITA' TECNICA AMMINISTRATIVA
Dott. Pasquale Lotta



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Unità Tecnica-Amministrativa

D.P.C.M. 20 febbraio 2014 – D.P.C.M. 1° dicembre 2017



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Unità Tecnica - Amministrativa

Prot. U.T.A./U0000794/2020 del 9/4/2020

Alla Società Ges.Co Ambiente S.C. a R.L. in liquidazione
Via San Leonardo – Loc. Migliaro
84132 Salerno (SA)

OGGETTO: Revoca del fermo amministrativo ex art. 69, comma 5, RD n.2440/23 nei confronti della società G.E.S.C.O.

PREMESSO CHE

- l'Unità Tecnica Amministrativa con ordinanza ingiunzione n. 1 del 09/10/2014 notificata il 10/10/2014, ha intimato alla società consortile Ges.co. Ambiente in liquidazione il pagamento della somma - in linea capitale - di € **13.603.607,89**, di cui € 6.668.435,25 dovuta ai sensi del comma 5 dell'art. 2 della OPCM 3286/2003, e interessi e penali per la somma di € 9.522.955,22, determinati, alla data del 08/10/14, in base a quanto disposto dalle ordinanze commissariali nr. 175, 363, 474 del 2001 e 317, 396 del 2003 oltre ulteriori interessi e penali fino alla data dell'effettivo soddisfo;
- la società intimata ha proposto opposizione all'ingiunzione, iscritta al nr. R.G. 28797/14 del Tribunale di Napoli;
- nell'ambito di tale processo, con ordinanza del 26/03/2015, il Tribunale di Napoli ha disposto la sospensione dell'ordinanza ingiunzione "*facendo salva ogni diversa e più approfondita valutazione da compiersi, nel corso del giudizio...*";
- successivamente alla predetta ordinanza di sospensione, con atto di precetto notificato il 14/04/2015, la società consortile Ges.co. Ambiente in liquidazione ha intimato alla P.C.M. - Unità Tecnica Amministrativa, il pagamento della complessiva somma, per capitale e interessi, di € 15.778.165,14 sulla base del decreto ingiuntivo n. 2089/2005, emesso dal Tribunale di Salerno, divenuto esecutivo, per l'importo, in linea capitale, di € **8.696.167,41 oltre interessi moratori**, calcolati dall'intimante, al tasso previsto dal D.lvo 231/2002, per l'ammontare di € 7.074.726,67;
- nelle more del giudizio di opposizione all'ingiunzione amministrativa, in costanza della sospensione di tale ingiunzione e in forza del su descritto titolo esecutivo, ai fini della riscossione del credito portato dal decreto ingiuntivo n. 2089/2005, la soc. Ges.co. Ambiente ha avviato l'esecuzione direttamente in danno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mediante intervento ai sensi dell'art. 551 c.p.c. in diverse procedure esecutive comunicate all'UTA dalla Banca d'Italia con nota nr. 0475357 del 06/04/2016;
- sussistendo il *fumus boni juris* - essendo l'ingiunzione amministrativa sospesa ma non annullata - ed altresì sussistendo il pericolo nel ritardo, conseguente allo stato di liquidazione della società GES.CO. Ambiente scarl, con atto prot. 2587- 2588/2016, notificato il 19/09/2016, l'Amministrazione, allo scopo di prevenire il danno erariale conseguente all'attivazione di numerose procedure esecutive fondate sul medesimo titolo, ha disposto il fermo amministrativo su ogni importo dovuto dalla P.C.M. – Unità Tecnica Amministrativa, fino alla concorrenza dell'importo ingiunto di € **13.603.607,89**, di cui la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Unità Tecnica-Amministrativa

D.P.C.M. 20 febbraio 2014 – D.P.C.M. 1° dicembre 2017

P.C.M.- Unità Tecnica Amministrativa è, in linea capitale, creditrice verso GES.CO Ambiente scarl;

- ricevuta la notifica del fermo, con successivo atto di citazione, notificato il 18/11/2016, iscritto a RG 34250/2016 del Tribunale civile di Napoli, la soc. GES.CO. Ambiente ha proposto opposizione, chiedendo la sospensione del fermo amministrativo con autonoma istanza, rigettata dal Tribunale con provvedimento del 06/04/2017;
- successivamente, in pendenza del giudizio avviato avverso il provvedimento di fermo, con sentenza **nr. 3510, depositata il 24/03/2017**, il Tribunale di Napoli ha definito il giudizio di opposizione all'ordinanza ingiunzione nr. 1/2014, con conseguente decadenza del provvedimento interinale di sospensione dell'ingiunzione amministrativa;
- in particolare, con la su indicata sentenza, il Tribunale di Napoli ha disposto *“l'annullamento dell'ingiunzione opposta e, dichiarata la compensazione tra i reciproci crediti delle parti fino alla concorrenza di € 5.204.525,41, ha rideterminato la pretesa dell'Amministrazione nella somma di € 8.399.082,48, oltre interessi e penalità come indicati nell'ingiunzione di pagamento, il tutto con preimputazione a quota parte degli interessicondannando Gesco al pagamento, in favore dell'Amministrazione opposta, della somma di € 8.399.082,48, oltre interessi e penalità con decorrenza dal 9/10/2014 fino al soddisfo”*;
- l'U.T.A., con atto iscritto a ruolo al n. RG 2853/2017 della Corte d'Appello di Napoli, ha proposto appello parziale avverso la predetta sentenza, nella parte in cui il Tribunale, pur confermando integralmente il credito dell'Amministrazione derivante dall'ingiunzione 1/2014, ne ha disposto la parziale compensazione con crediti di Gesco Ambiente vantati verso soggetti terzi (Fibe) rideterminando, per effetto di tale illegittima compensazione, il credito dell'Amministrazione nel minore importo di € 8.399.082,48, in luogo della maggiore somma ingiunta, pari ad € 13.603.607,89;
- nelle more del giudizio di appello, con sentenza nr. 7352/2019, il Tribunale di Napoli ha rigettato l'opposizione proposta avverso il fermo amministrativo;
- successivamente, con sentenza nr. 11 del 03/01/2020, la Corte di Appello di Napoli ha accolto l'appello parziale proposto dall'Amministrazione avverso la sentenza del Tribunale di Napoli nr. 3510 del 24/03/2017, disponendo la compensazione fra i reciproci crediti oggetto di giudizio, nel rispetto della condizione di reciprocità, fino alla concorrenza dell'importo di € 1.677.471,86 corrispondente alle somme effettivamente dovute dall'Amministrazione a Gesco Ambiente per le quali non vi è stata opposizione alla compensazione giudiziale;

CONSIDERATO

- che il provvedimento di fermo amministrativo costituisce una misura preordinata alla compensazione delle obbligazioni nei rapporti reciproci tra due soggetti, lo Stato e il debitore-creditore pecuniario;
- che tale misura ha lo scopo di legittimare la sospensione in via cautelare e provvisoria del pagamento di un debito liquido ed esigibile da parte di un'Amministrazione dello Stato a



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Unità Tecnica-Amministrativa

D.P.C.M. 20 febbraio 2014 – D.P.C.M. 1° dicembre 2017

salvaguardia di eventuale compensazione legale con altro credito che la stessa o altra Amministrazione statale abbia o pretenda di avere nei confronti del suo creditore;

- che per effetto della sentenza nr. 11 del 03/01/2020, della Corte di Appello di Napoli, il credito dell'amministrazione verso Gesco Ambiente, è stato accertato come esistente nell'importo complessivo di € 12.666.653,89 in linea capitale ,oltre interessi e penali e oltre interessi successivi alla data del 04/04/2017, a fronte di un minore importo dovuto a Gesco Ambiente, in virtù del decreto ingiuntivo nr. 2089/2005, emesso dal Tribunale di Salerno, pari alla somma , in linea capitale, di € 8.696.167,00 oltre interessi moratori ;
- che, all'attualità, in conseguenza dei suindicati provvedimenti giudiziari, i suddetti crediti risultano – oltre che coesistenti - certi ,liquidi ed esigibili e fra i correlativi e reciproci debiti- sussistendo le condizioni di cui all'art. 1241 c.c.- opera la compensazione ai sensi dell'art. 1243 c.c., fino a concorrenza del credito di minore importo;
- che per l'effetto l'Amministrazione ha disposto, con Decreto nr. 97 del capo dell'Unità Tecnica-Amministrativa l'incameramento, ai sensi dell'art. 1243 comma 1 c.c., del minore importo dovuto a Gesco Ambiente in virtù del decreto ingiuntivo nr. 2089/2005;
- che, pertanto, venute meno le ragioni di natura cautelare per le quali, nelle more del processo, il provvedimento di fermo è stato adottato ,sussistono le condizioni per disporre la revoca.

Per gli anzidetti motivi

DISPONE

- la revoca del provvedimento di fermo amministrativo emesso in danno della società Ges.co Ambiente scarl in liquidazione, con atto prot. 2587- 2588/2016, notificato il 19/09/2016.

Eventuali ragioni di opposizione avverso il presente atto potranno essere proposte innanzi al giudice ordinario nelle forme di rito.

Il presente provvedimento sarà trasmesso per i conseguenti adempimenti amministrativi e contabili.

Napoli, 9 aprile 2020

IL CAPO DELL'UNITA' TECNICA AMMINISTRATIVA

Dott. Pasquale Loria

8 MODIFICHI
OGGI ULTIMO GIURNO
24/7/16



9631

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnica- Amministrativa
Art. 11 L. n. 21/2016
D.P.C.M. del 20.02.2014



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnica - Amministrativa
Prot. U.T.A.U. 0002587/2016 del 19/9/2016

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Affari giuridici e legislativi
Ufficio contenzioso e consulenza giuridica
ufficiocontenzioso@mailbox.governo.it

Banca d'Italia
Via Nazionale,91
tes@pec.bancaditalia.it

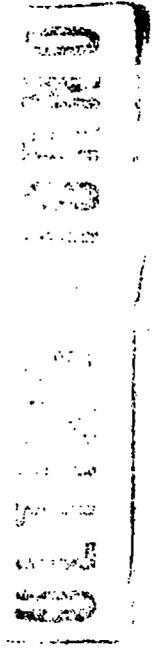
Alle Amministrazioni di cui all'unito elenco
Loro Sedi
Via pec

OGGETTO: Emissione fermo amministrativo ex art. 69, comma 5, RD n.2440/23 nei confronti della società G.E.S.C.O - Decreto Ingiuntivo n.2089/2016 emesso dal Tribunale di Salerno.

PREMESSO CHE

- con atto notificato il 14 Aprile 2015, la società consortile Ges.co, in liquidazione, ha intimato alla P.C.M. Unità Tecnica Amministrativa il pagamento della somma di euro 15.778.165,14 che assume derivata dal decreto ingiuntivo nr. 2089/2005 emesso dal Tribunale di Salerno, divenuto esecutivo per mancata opposizione, per l'importo, in linea capitale, di euro 8.696.167, oltre interessi moratori, calcolati dall'intimante, al tasso previsto dal D.lvo 231/2002, per il rilevante ammontare di circa 7.074.726,67;
- il credito della società origina da una serie di ordinanze, tra cui la n.16 del 16/03/2004, la n. 23 del 18/03/2004 e la 54 del 6/4/2004, con le quali il Commissario di Governo affidava lo smaltimento dei rifiuti in appositi impianti e fissava la liquidazione dei relativi compensi e indennizzi a presentazione delle corrispondenti fatture;
- il credito azionato è documentato dalle fatture n.1008 del 2/11/2004 per euro 6.461.690,46, n.1113 del 30/11/2004 per euro 600.000,00 e n.572 del 16/06/2005 per euro 2.134.476,95;
- la Banca D'Italia, con nota n.0475357/16 dell'8 marzo 2016, ha comunicato che la società Ges.co. Ambiente scarl in liquidazione, in forza del medesimo titolo (decreto ingiuntivo n.2089/2016), risulta aver spiegato intervento in altre procedure esecutive (R.G.E. 30919/14- R.G.E. 30917/14 - R.G.E.30920/14 - R.G.E. 32490/2014) promosse da terzi creditori contro la Presidenza del

Via Concezio Muzy - Castel Capuano
80139 Napoli
P.E.C. : uta@arubapec.it





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Unità Tecnica-Amministrativa

Art. 11 L. n. 21/2016

D.P.C.M. del 20.02.2014

Consiglio e definite mediante ordinanze di assegnazione, già a suo tempo eseguite, e, come tali non impugnabili, essendo per tutte decorso il termine di legge per l'eventuale proposizione all'opposizione agli atti esecutivi;

- l'Avvocatura, con nota Prot.414672 del 13 settembre 2016, ha comunicato che la società Ges.co è intervenuta in altra procedura esecutiva (R.G.E.16254/16) chiedendo l'assegnazione di tutte le somme accantonate pari ad euro 582.730,00 a parziale soddisfazione del suo ingente credito fondato sul predetto decreto ingiuntivo;
- l'Unità Tecnica Amministrativa con ordinanza ingiunzione n. 1 del 09/10/2014 notificata il 10/10/2014, in data successiva alla formazione del titolo esecutivo in favore di Ges.co, ha intimato alla società Gesco il pagamento della somma di **euro 13.603.607,89**, di cui euro 6.668.435,25 dovuta ai sensi del comma 5 dell'art. 2 della OPCM 3286/2003, oltre interessi e penali, per l'ammontare complessivo di euro 9.522.955,22, determinati, alla data del 08/10/14, in base a quanto disposto dalle ordinanze commissariali nr.175, 363, 474 del 2001 e 317,396 del 2003, oltre ulteriori interessi e penali fino alla data dell'effettivo soddisfo;
- in relazione a tale ingiunzione, la società Ges.co ha proposto opposizione, dinanzi al Tribunale di Napoli, nel corso della quale, il giudice ne ha sospeso l'esecutività, senza, peraltro, negare l'esistenza dei crediti dell'amministrazione ed anzi *"facendo salva ogni diversa e più approfondita valutazione da compiersi nel corso del giudizio... considerata l'obiettivo estrema difficoltà di ricostruire, sulla scorta dei numerosissimi interventi normativi nella materia de qua, l'effettiva titolarità, dal lato attivo e passivo dei rapporti obbligatoria dedotti in lite"*;
- il Tribunale di Salerno con sentenza n. 989/2016, resa nell'ambito del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo ottenuto dalla soc. Fibe Campania (ora incorporata in Fibe S.p.a.) contro la soc. Ges.co, ha confermato la legittimazione attiva dell'Amministrazione al recupero dei ristori ambientali oggetto di ingiunzione amministrativa; la pronuncia *de qua*, infatti, ha limitato la condanna di pagamento della Ges.co in favore di Fibe *"esclusivamente alle quote di tariffa di esclusiva competenza della Fibe, con esclusione delle somme dovute a titolo di ristoro ambientale, rimesse alla diretta gestione della Struttura commissariale"*;
- l'esecuzione in danno della p.a., ed in favore di Gesco, pertanto, avverrebbe per somme di denaro inferiori a quelle che la stessa Gesco deve versare all'Amministrazione;

Via Concezio Muzy – Castel Capuano

80139 Napoli

P.E.C. : uta@arubapec.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Unità Tecnica-Amministrativa

Art. 11 L. n. 21/2016
D.P.C.M. del 20.02.2014

- la Gesco è una società in liquidazione e, quindi, l'Amministrazione non ha alcuna garanzia di recuperare il proprio controcredito;
- l'Avvocatura distrettuale di Napoli con parere n.77256, con riferimento al caso di specie, ha ritenuto che ci fossero i presupposti per la praticabilità del fermo amministrativo *“non costituendo ostacolo la natura dell'attualità non esigibile del credito*2, posto che *“ L'istituto disciplinato dal comma 6 dell'articolo 69 del regio decreto 2440/23 sulla contabilità generale dello Stato, ai sensi del quale una amministrazione dello Stato che abbia a qualsiasi titolo ragioni di credito verso aventi diritto a somme dovute da altre amministrazioni può richiedere la sospensione del pagamento di dette somme, comunemente denominato fermo amministrativo, si configura come uno strumento cautelare provvisorio diretto a legittimare la sospensione temporanea del pagamento di debiti liquidi ed esigibili da parte dello Stato a salvaguardia dell'eventuale compensazione con crediti, anche non attualmente liquidi e esigibili, che la stessa o altre branche dell'amministrazione statale, considerate come organi di una stessa persona giuridica, vantano nei confronti del medesimo soggetto (così Cassazione sezioni unite 7414/98; 423/89; 3611/84; 391/79; 1389/67; Consiglio di Stato 350/98; 1333/96; 375/96; 123/85):*
- l'unico termine idoneo a qualificare la pretesa come atto a radicare il potere di fermo, sembra potersi mutuare dal processo civile, ed è il cd. il *fumus boni juris*, cioè la ragionevole apparenza di fondatezza(Circ. 21 del 29 marzo 1999 del Ministero del Tesoro);
- l'ingiunzione sebbene sospesa non è stata annullata; né in giudizio risulta accertata, allo stato, la inesistenza dei crediti della P.A., oggetto dell'ingiunzione medesima;
- pertanto sussistono i presupposti richiesti per l'applicazione dell'art.69 R.D. n.2440/23.

DISPONE

il fermo amministrativo su ogni importo dovuto dalla P.C.M. – Unità Tecnica Amministrativa, fino alla concorrenza dell'importo **ingiunto (euro 13.603.607,89)** di cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri è creditore, per le ragioni esposte in premessa.

INVITA

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi e per gli effetti dell'art.69 della Legge per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità generale dello Stato (R.D.2440/1923), a sospendere il pagamento di eventuali somme dovute e

Via Concezio Muzy – Castel Capuano
80139 Napoli
P.E.C. : uta@arubapec.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Unità Tecnica-Amministrativa

Art. 11 L. n. 21/2016

D.P.C.M. del 20.02.2014

debende alla società in parola, fino alla concorrenza della sopraindicata somma di euro 13.603.607,89), a tal uopo dando comunicazione del presente provvedimento ai propri dipendenti ed uffici e di segnalare direttamente alla scrivente i rapporti di debito e credito a contenuto positivo con la società in parola

Il presente provvedimento verrà notificato alla società Ges.co, e comunicato a tutte le Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, ivi comprese le Agenzie fiscali ed ogni ufficio finanziario

IL CAPO DELL'UNITÀ TECNICA AMMINISTRATIVA

Nicola Dell'Acqua

Via Concezio Muzy – Castel Capuano

80139 Napoli

P.E.C. : uta@arubapec.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnica - Amministrativa
Prot. UTA/U'0002588/2016 del 19/9/2016

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnica-Amministrativa

Art. 11 L. n. 21/2016
D.P.C.M. del 20.02.2014

Alla Società Ges.Co Ambiente S.C. a R.L. in liquidazione
Via San Leonardo – Loc. Migliaro
84132 Salerno (SA)

OGGETTO: Fermo amministrativo ex art. 69, comma 5, RD n.2440/23 nei confronti della società G.E.S.C.O - Decreto Ingiuntivo n.2089/2016 emesso dal Tribunale di Salerno.

PREMESSO CHE

- con atto notificato il 14 Aprile 2015, la società consortile Ges.co, in liquidazione, ha intimato alla P.C.M. Unità Tecnica Amministrativa il pagamento della somma di euro 15.778.165,14 che assume derivata dal decreto ingiuntivo nr. 2089/2005 emesso dal Tribunale di Salerno, divenuto esecutivo per mancata opposizione, per l'importo, in linea capitale, di euro 8.696.167, oltre interessi moratori, calcolati dall'intimante, al tasso previsto dal D.lvo 231/2002, per il rilevante ammontare di circa 7.074.726,67;
- il credito della società origina da una serie di ordinanze, tra cui la n.16 del 16/03/2004, la n. 23 del 18/03/2004 e la 54 del 6/4/2004, con le quali il Commissario di Governo affidava lo smaltimento dei rifiuti in appositi impianti e fissava la liquidazione dei relativi compensi e indennizzi a presentazione delle corrispondenti fatture;
- il credito azionato è documentato dalle fatture n.1008 del 2/11/2004 per euro 6.461.690,46, n.1113 del 30/11/2004 per euro 600.000,00 e n.572 del 16/06/2005 per euro 2.134.476,95;
- la Banca D'Italia, con nota n.0475357/16 dell'8 marzo 2016, ha comunicato che la società Ges.Co. Ambiente scrl in liquidazione, in forza del medesimo titolo (decreto ingiuntivo n.2089/2016), risulta aver spiegato intervento in altre procedure esecutive (R.G.E. 30919/14- R.G.E. 30917/14 – R.G.E.30920/14 – R.G.E. 32490/2014) promosse da terzi creditori contro la Presidenza del Consiglio e definite mediante ordinanze di assegnazione, già a suo tempo eseguite, e come tali non impugnabili, essendo per tutte decorso il termine di legge per l'eventuale proposizione all'opposizione agli atti esecutivi;
- l'Avvocatura, con nota Prot.414672 del 13 settembre 2016, ha comunicato che la società Ges.Co è intervenuta in altra procedura esecutiva (R.G.F.16254/16) chiedendo l'assegnazione di tutte le somme accantonate pari ad euro 582.730,00 a parziale soddisfazione del suo ingente credito fondato sul predetto decreto ingiuntivo;

Via Concezio Muzy – Castel Capuano
80139 Napoli
P.E.C. : uta@arubapec.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Unità Tecnica-Amministrativa

Art. 11 L. n. 21/2016

D.P.C.M. del 20.02.2014

- l'Unità Tecnica Amministrativa con ordinanza ingiunzione n. 1 del 09/10/2014 notificata il 10/10/2014, in data successiva alla formazione del titolo esecutivo in favore di Gesco, ha intimato alla società Ges.co il pagamento della somma di **euro 13.603.607,89**, di cui euro 6.668.435,25 dovuta ai sensi del comma 5 dell'art. 2 della OPCM 3286/2003, oltre interessi e penali, per l'ammontare complessivo di euro 9.522.955,22, determinati, alla data del 08/10/14, in base a quanto disposto dalle ordinanze commissariali nr.175, 363, 474 del 2001 e 317.396 del 2003, oltre ulteriori interessi e penali fino alla data dell'effettivo soddisfo;
- in relazione a tale ingiunzione, la società Ges.co ha proposto opposizione, dinanzi al Tribunale di Napoli, nel corso della quale, il giudice ne ha sospeso l'esecutività, senza, peraltro, negare l'esistenza dei crediti dell'amministrazione ed anzi *"facendo salva ogni diversa e più approfondita valutazione da compiersi nel corso del giudizio... considerata l'obiettivo estrema difficoltà di ricostruire . sulla scorta dei numerosissimi interventi normativi nella materia de qua , l'effettiva titolarità . dal lato attivo e passivo dei rapporti obbligatori dedotti in lite;*
- il Tribunale di Salerno con sentenza n. 989/2016, resa nell'ambito del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo ottenuto dalla soc. Fibe Campania (ora incorporata in Fibe S.p.a.) contro la soc. Gesco, ha confermato la legittimazione attiva dell'Amministrazione al recupero dei ristori ambientali oggetto di ingiunzione amministrativa; la pronuncia *de qua*, infatti, ha limitato la condanna di pagamento della Gesco in favore di Fibe *"esclusivamente alle quote di tariffa di esclusiva competenza della Fibe, con esclusione delle somme dovute a titolo di ristoro ambientale, rimesse alla diretta gestione della Struttura commissariale"*;
- l'esecuzione in danno della p.a., ed in favore di Gesco, pertanto, avverrebbe per somme di denaro inferiori a quelle che la stessa Gesco deve versare all'Amministrazione;
- la Ges.co è una società in liquidazione e, quindi, l'Amministrazione non ha alcuna garanzia di recuperare il proprio controcredito;
- l'Avvocatura distrettuale di Napoli con parere n.77256, con riferimento al caso di specie, ha ritenuto che ci fossero i presupposti per la praticabilità del fermo amministrativo *"non costituendo ostacolo la natura dell'attualità non esigibile del credito"*, posto che *" L'istituto disciplinato dal comma 6 dell'articolo 69 del regio decreto 2440/23 sulla contabilità generale dello Stato, ai sensi del quale una amministrazione dello Stato che abbia a qualsiasi titolo ragioni di credito verso aventi diritto a somme dovute da altre amministrazioni può richiedere la*

Via Concezio Muzy – Castel Capuano

80139 Napoli

P.E.C. : uta@arubapec.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Unità Tecnica-Amministrativa

Art. 11 L. n. 21/2016
D.P.C.M. del 20.02.2014

sospensione del pagamento di dette somme, comunemente denominato fermo amministrativo, si configura come uno strumento cautelare provvisorio diretto a legittimare la sospensione temporanea del pagamento di debiti liquidi ed esigibili da parte dello Stato a salvaguardia dell'eventuale compensazione con crediti, anche non attualmente liquidi e esigibili, che la stessa o altre branche dell'amministrazione statale, considerate come organi di una stessa persona giuridica, vantino nei confronti del medesimo soggetto (così Cassazione sezioni unite 7414/98; 423/89; 3611/84; 391/79; 1389/67; Consiglio di Stato 350/98; 1333/96; 375/96; 123/85):

- l'unico termine idoneo a qualificare la pretesa come atto a radicare il potere di fermo, sembra potersi mutuare dal processo civile, ed è il cd. il *funus boni juris*, cioè la ragionevole apparenza di fondatezza (Circ. 21 del 29 marzo 1999 del Ministero del Tesoro);
- l'ingiunzione sebbene sospesa non è stata annullata; né in giudizio risulta accertata, allo stato, la inesistenza dei crediti della P.A., oggetto dell'ingiunzione medesima;
- pertanto sussistono i presupposti richiesti per l'applicazione dell'art.69 R.D. n.2440/23.

DISPONE

il fermo amministrativo su ogni importo dovuto dalla P.C.M. – Unità Tecnica Amministrativa, fino alla concorrenza dell'importo ingiunto (euro 13.603.607,89) di cui la P.C.M.- Unità Tecnica Amministrativa è creditore, per le ragioni esposte in premessa.

Ogni informazione sul presente atto può essere richiesta all'Unità Tecnica Amministrativa di Napoli; il responsabile del procedimento è individuato nel Capo Unità.

Contro il presente atto è ammesso ricorso innanzi al giudice amministrativo entro il termine di 60 giorni dalla data della notifica. Qualora sia proposta azione di annullamento il ricorso deve essere notificato, a pena di decadenza, alla pubblica amministrazione che ha emesso l'atto impugnato ex art. 41 del D.lgs 2 luglio 2010, n. 104.

IL CAPO DELL'UNITÀ TECNICA AMMINISTRATIVA

Nicola Dell'Acqua

Via Concezio Muzy – Castel Capuano
80139 Napoli
P.E.C. : uta@arubapec.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Unità Tecnica-Administrativa

Art. 11 L. n. 21/2016
D.P.C.M. del 20.02.2014

Relata di notifica.

Ad istanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - U.T.A., io sottoscritto Assistente U.N.E.P., addetto all'Ufficio Unico Notifiche Civili presso la Corte di Appello di Salerno, ho notificato copia della su esteso provvedimento alla Società Ges.Co Ambiente S.C. a R.L. in liquidazione, in persona del legale rappresentante, con sede in 84132 - Salerno (SA), Via San Leonardo -Loc. Migliaro, ivi recandomi e consegnandone copia a mani di _____.

A mani del Giulio Finocchiaro
qualificato in legato in atto di
ricevere le notificazioni presso la
sede stessa

Il Funzionario Ufficio
D. Seg. Amministrativo Pert.

Se 19/9/16

10618

PRODOTTORE	824
NUMERO	—
DATA	—
ESITO	824
19 SET. 2016	
Φ	



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Unità Tecnica-Amministrativa

Art. 11 L. n. 21/2016

D.P.C.M. del 20.02.2014

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi -P.zza Colonna, 370
00187 - ROMA
centromessaggi.pcm@pec.governo.it

Ministero dell'Economia e Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 - ROMA
Dipartimento.tesoro@pec.mef.gov.it

Ragioneria Generale dello Stato
Via xx settembre, 97
00187 - ROMA

Ministero degli Affari esteri
Piazzale della Farnesina, 1
Ministero.affaricsteri@cert.esteri.it

Ministero dell'Interno
Via Agostino Depetri, 7
00184 - ROMA
Gabinetto.ministro@pec.interno.it

Ministero della Difesa
Via xx settembre, 8
00187 - ROMA
udc@postacert.difesa.it

Ministero della Giustizia
Via Arenula, 70
00186 - ROMA
Centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it

Ministero Infrastrutt. e dei Trasporti
Piazza Porta Pia, 1
00198 - ROMA
Ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Via Trastevere, 76/A
00153 - ROMA
uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Via Concezio Muzy - Castel Capuano
80139 Napoli
P.E.C. : uta@arubapec.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Unità Tecnica-Administrativa

Art. 11 L. n. 21/2016

D.P.C.M. del 20.02.2014

Ufficio per il controllo interno, trasparenza ed integrità

uci@pec.governo.it ✓

Dipartimento per gli Affari regionali, le Autonomie e lo Sport

affariregionali@pec.governo.it ✓

Ufficio per lo sport

ufficiosport.darts@pec.governo.it ✓

Dipartimento per le pari opportunità

pariopportunita@mailbox.governo.it ✓

Dipartimento per le politiche antidroga

direzionedpa@pec.governo.it ✓

Dipartimento per le riforme istituzionali **archivio**

drid@mailbox.governo.it ✓

Ufficio per il programma di governo

upg@mailbox.governo.it ✓

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

conferenzastatocitta@pec.governo.it ✓

Conferenza Stato-Regioni e Province autonome

statoregioni@mailbox.governo.it ✓

Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e lo svolgimento delle funzioni di Autorità di gestione del POInattrattori culturali, naturali e del turismo

struttura.ap@pec.governo.it ✓